

ODG

N. 91

Impegno per garantire l'efficacia del Progetto di riorganizzazione dei Servizi Sanitari Penitenziari e della Rete SASP

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 09/12/2024, RAVINALE ALICE 10/12/2024, CERA VALENTINA 10/12/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10/12/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 91

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: impegno per garantire l'efficacia del Progetto di riorganizzazione dei Servizi Sanitari Penitenziari e della Rete SASP

Premesso che

- con D.G.R. n. 20-1542 dell'8.6.2015 la Regione Piemonte ha recepito l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 22 gennaio 2015 sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti Penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali";
- l'Accordo stabilisce che le Regioni debbano garantire l'impegno a dare attuazione alle disposizioni ivi indicate, adattandole ai propri modelli sanitari;
- al fine di tradurre sul territorio regionale le disposizioni o indicazioni contenute nel sopramenzionato documento, la Regione Piemonte ha dato corso all'iter volto alla definizione del proprio modello di Rete dei servizi sanitari penitenziari. La stesura del documento è stata affidata ad un gruppo di lavoro individuato all'interno del Tavolo dei referenti aziendali della sanità penitenziaria, di cui alla DGR n. 4-7657 del 03.12.2007 e s.m.i. La bozza è stata in seguito proposta, per gli opportuni correttivi, al Responsabile del Settore Assistenza Sanitaria e Socio Sanitaria Territoriale. Successivamente è stata condivisa con lo stesso Tavolo e subito dopo col Gruppo Tecnico Interistituzionale della Sanità Penitenziaria (GTISP), costituito con la DGR n. 45-1373 del 27.04.2015. In tali sedi a seguito di confronto e di dibattito sono stati accolti alcuni suggerimenti di modifica o integrazione che hanno portato a definire in modo conclusivo il testo del documento;
- con D.G.R. n.26-3383 del 30.05.2016 (successivamente modificata con DGR n. 8-3123 del 23.04.2021 relativamente alla funzione di coordinamento regionale) la Giunta regionale ha approvato il documento "La rete dei servizi sanitari in ambito penitenziario nella realtà piemontese" all'interno del quale viene definito il Progetto di riorganizzazione dei Servizi Sanitari Penitenziari;
- a seguito della mozione n. 916 "Gruppo di lavoro sulla sanità penitenziaria in Piemonte" è stato dato mandato alla IV Commissione di approfondire la situazione della sanità penitenziaria, attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro all'interno della stessa commissione con il duplice obiettivo di analizzare le criticità e avanzare proposte di miglioramento per il sistema sanitario penitenziario. L'esito del lavoro del gruppo è stato raccolto in un documento denominato "Relazione lavori Gruppo sulla sanità penitenziaria in Piemonte".

Rilevato che

- il Progetto di riorganizzazione dei Servizi Sanitari Penitenziari stabilisce i seguenti obiettivi:
 - Rimodulare, nell'ambito dei Livelli di Assistenza, il complesso delle attività erogate, articolandolo in un ventaglio più ampio di risposte disponibili con una maggiore flessibilità progettuale, al fine di renderlo più adeguato ai variegati bisogni che attualmente connotano la popolazione detenuta
 - Ottenere un più efficiente utilizzo di risorse sanitarie
 - Attivazione della Tele Medicina
 - Assicurare la continuità assistenziale necessaria ai detenuti che presentino patologie in acuzie e post-acuzie
- al fine di raggiungere gli obiettivi sopramenzionati, il Progetto individua un modello di Rete SASP (Servizio Assistenza Sanità Penitenziaria) con lo scopo di modulare l'erogazione di prestazione di assistenza sulla base delle specifiche esigenze dei distretti;
- il modello di Rete SASP fa riferimento al sistema HUB & SPOKE in base al quale, partendo dall'assunzione che per determinate patologie e/o situazioni molto complesse, sia necessario disporre di competenze specialistiche rare e/o apparecchiature molto costose, che non possono essere assicurate in modo diffuso su tutto il territorio, si prevede che l'assistenza per tali situazioni venga fornita da centri di eccellenza regionali, detti appunto HUB, a cui afferiscono dai centri periferici, detti SPOKE, i pazienti per i quali il livello di complessità degli interventi attesi superi quello che può essere fornito dai centri periferici. Nella ridefinizione del modello di rete assistenziale per le persone detenute, i servizi sanitari di riferimento possono essere sia intra che extrapenitenziari;
- nel modello di Rete SASP (Servizio Assistenza Sanità Penitenziaria) sono identificati, in base alla tipologia di assistenza fornita, gli HUB e gli SPOKE territoriali, insieme a centri di assistenza di base;
- ogni ASL sede di Istituto Penitenziario definisce l'organizzazione interna del Servizio sanitario penitenziario uniformandosi ai principi guida del documento;
- è previsto che lo stato di realizzazione e il funzionamento della rete regionale avvenga attraverso il monitoraggio annuale, da parte del Gruppo Tecnico Interistituzionale Sanità Penitenziaria (GTISP), con il quale verrà verificato lo stato dell'offerta sanitaria negli Istituti Penitenziari del Piemonte e l'auspicata armonizzazione dell'erogazione omogenea dei LEA sul territorio regionale.

Considerato che

- l'adeguata assistenza sanitaria è un diritto fondamentale, anche per le persone detenute, come stabilito dalla Costituzione Italiana e dalle convenzioni internazionali sui diritti umani;
- un sistema sanitario penitenziario ben funzionante contribuisce non solo al benessere delle persone detenute, ma anche alla sicurezza e alla coesione sociale, migliorando le condizioni lavorative del personale penitenziario e riducendo i rischi di tensioni e conflitti.

Considerato inoltre che

- la sanità in carcere continua a presentare gravi criticità, come rilevato durante numerose visite svolte dal gruppo consiliare regionale AVS nei primi mesi della XII legislatura. Tali criticità riguardano principalmente la mancanza di personale sanitario qualificato, difficoltà nell'accesso ai servizi di salute mentale e una generale inadeguatezza dell'assistenza per le persone con dipendenze;
- le stesse criticità sono evidenziate anche nella "Relazione lavori Gruppo sulla sanità penitenziaria in Piemonte";
- le stesse criticità sono state rilevate anche dai sindacati di polizia, dal Provveditore e dal Garante dei diritti dei detenuti nella sua relazione annuale;
- in occasione del Consiglio Regionale aperto alla condizione di lavoro della Polizia Penitenziaria del 12 novembre 2024 tali criticità sono state confermate. A proposito delle condizioni dei reclusi

psichiatrici, il Dott. Antonio Napoli, Componente Segreteria regionale POLPEN UIL-PA, ha specificato che una presa in carico sanitaria inadeguata è stato elemento determinante nell'80% dei casi critici avvenuti nell'ultimo anno;

- è necessario garantire l'effettiva efficacia del Progetto di riorganizzazione dei Servizi Sanitari Penitenziari e della Rete SASP;
- è necessario monitorare il funzionamento della rete SASP anche al fine di valutare la ripartizione dei fondi ministeriali destinati alle singole ASL.

Impegna la Giunta Regionale a:

1. Verificare se quanto previsto del Progetto di riorganizzazione dei Servizi Sanitari Penitenziari sia stato messo in atto.
2. Garantire un monitoraggio regolare e trasparente del funzionamento della rete SASP, coinvolgendo gli enti e le associazioni competenti.
3. Relazionare periodicamente al Consiglio Regionale sull'efficacia delle misure adottate, specificando i progressi fatti e le criticità riscontrate.
4. Potenziare la rete SASP, adottando le azioni necessarie per migliorare l'accesso alle cure, l'assistenza sanitaria e il supporto psicologico per le persone detenute.